



NEWS

**Elisabetta Ruffini:
"Una sconfitta politica
per l'Italia"**

Un intervento all'indomani della notizia, apparsa su un giornale italiano, dell'imminente trasferimento in Italia del Memoriale italiano di Auschwitz

Entro pochi giorni la decisione sul trasferimento in Italia del Memoriale di Auschwitz

Pubblichiamo integralmente il testo di un comunicato diffuso nella tarda mattinata del 21 ottobre 2014 dall'ANED.

La direzione del Museo statale del Lager di Auschwitz ha disposto dal luglio 2012 la chiusura del Blocco 21 del Lager che ospita il Memoriale ai deportati italiani realizzato per conto dell'Associazione degli ex deportati nel 1979 rendendolo inaccessibile al pubblico, e oggi ne ha ordinato lo smantellamento. Si tratta di un'eccezionale e innovativa opera d'arte, forse la prima multimediale contemporanea, frutto dell'ingegno e della passione di uomini di indiscusso valore internazionale, come Primo Levi, Lodovico Belgiojoso, Luigi Nono, Nelo Risi, Pupino Samonà e altri.

L'Associazione che riunisce gli ex deportati, i familiari dei deportati uccisi e chi intende salvaguardare la memoria della deportazione denuncia che nessuno dei governi che si sono succeduti dal 2008 a oggi ha ottemperato all'elementare dovere di difendere quell'opera d'arte, rilevante bene culturale che ha onorato l'Italia nel mondo, dal tentativo di una prevaricazione politica su un'opera di cultura. Una prevaricazione tanto più grave, in quanto attuata da un paese nostro partner nell'Unione Europea.

La libertà di pensiero e di espressione di cui godiamo nel nostro paese e in Europa discendono anche dal sacrificio e dal martirio degli 8000 ebrei e dei 32000 uomini e donne italiani deportati perché oppositori del fascismo e del nazismo, ma l'Italia nulla ha fatto contro una violazione dell'espressione artistica e della verità storica proprio là dove tanti deportati hanno sofferto e sono stati uccisi.

L'ANED, proprietaria esclusiva del Memoriale, ha rigettato e rigetta con riprovazione ogni tentativo di riscrivere la storia e ogni ipotesi di censura dell'opera, che va salvaguardata nella sua integrità, nel rispetto del progetto originario.

Preso atto con indignazione ed enorme rammarico dell'impossibilità indisponibilità della Direzione del Museo di Auschwitz di continuare a accogliere il Memoriale italiano proprio mentre si preparano le celebrazioni del 70° della liberazione, l'ANED ha in corso avanzati negoziati con la Presidenza del Consiglio, con la Regione Toscana e con alcuni Comuni per salvare il Memoriale trovandogli una nuova dignitosa collocazione in Italia, dove possa continuare a testimoniare la Memoria della Deportazione ed essere meta di pellegrinaggi, soprattutto da parte di scuole di ogni ordine e grado.

Rispettando i tempi imposti dalla direzione del Museo, che ha disposto lo smantellamento dell'opera entro il prossimo mese di novembre, l'ANED conferma che entro fine ottobre deciderà tra le diverse opzioni, con l'obiettivo di riallestire ed esporre nuovamente al pubblico l'opera al più presto, e comunque entro il 2015.

L'Aned rivendica il diritto dell'Italia a mantenere anche in avvenire una propria installazione al Blocco 21 del campo di Auschwitz e conferma il proprio inalienabile diritto di concorrere alla progettazione e alla realizzazione del nuovo allestimento, nel ricordo di tutti i deportati italiani.

La Presidenza Nazionale dell'ANED

[< torna indietro](#)